

colpire nel segno

newsletter della Roberto Wirth Fund ONLUS

Cari lettori

con il terzo numero di "Colpire nel Segno" colgo l'occasione per presentarvi il nostro nuovo logo:



Abbiamo scelto questa immagine perché è aperta a molteplici interpretazioni; ad esempio può rappresentare un gruppo di amici, una famiglia, una mano, una pianta che cresce. La famiglia è il punto di riferimento di ogni bambino, la mano è lo strumento attraverso cui molte persone sorde e sordocieche comunicano tra di loro, grazie alla lingua dei segni. Lascio comunque a voi amici altre interpretazioni.

In questo numero ci siamo proposti di rispettare alcuni tra i criteri di accessibilità alla lettura per ipovedenti. In particolare, la scelta del carattere, la giustificazione del testo e l'impaginazione facilitano la visualizzazione.

Con mio dispiacere La Dottoressa Elena Radutzky lascia la sua posizione di Direttore RWF, pur rimanendo come mia consulente.

Ho il piacere, quindi, di presentarvi il nuovo Direttore RWF: Dott.ssa Stefania Fadda. La Dott.ssa Fadda ha anni di esperienza nel campo della sordità, sia in Europa che negli Stati Uniti. La Dott.ssa Maria Marigliano Caracciolo, già mia fidata collaboratrice all'Hassler, è il nuovo Communication Manager di RWF.

Auguro buona lettura a tutti!



Roberto E. Wirth
President



Cari lettori

Vi scrivo queste due righe per annunciarvi che dallo scorso Ottobre ho lasciato il mio incarico di Direttore della Roberto Wirth Fund che nel 2004 ho co-fondato con il Presidente. Allora il mio impegno era di guidare l'Associazione fino a che non avessimo trovato la persona che potesse garantirci di riuscire nei nostri obiettivi.

Sono felice di annunciarvi che la nuova Direttrice, la Dott.ssa Stefania Fadda, psicologa specializzata nel campo della sordità, competente in Italiano, Inglese, e nelle lingue dei segni dell'Italia e degli Stati Uniti, è la persona adatta, e so che vi unite con me nell'appoggiarla e nell'augurarle un grande successo.

Elena Radutzky

Il mondo dei sordi

La Comunità Sorda

Molte persone sorde si definiscono membri di una Comunità Sorda. Tale comunità viene spesso considerata come un gruppo sociale con un'identità basata su una cultura e una lingua, la lingua dei segni, condivise. Lingua e cultura procedono di pari passo: il linguaggio è lo strumento attraverso cui le persone attribuiscono un senso al mondo che le circonda e la cultura permette loro di trasmettere la storia e riflettere la propria identità.

Una cultura condivisa

Le persone Sorde, accomunate da storia e identità, possiedono una cultura che permette loro di condividere le esperienze comuni. Tali esperienze vengono poi trasmesse in varie forme orali e scritte e danno luogo a manifestazioni creative quali storie, film, poesia, pittura, fotografia e scultura. Questi e altri aspetti permettono di conservare e preservare le idee e i sogni di un gruppo di persone sempre più integrate nell'attuale società.

Lo sport

Lo sport offre opportunità uniche di socializzazione. All'interno della Comunità Sorda, team composti da atleti sordi promuovono allenamento e agonismo in ambienti dove la comunicazione è quella del corpo e lo spirito



quello di gruppo. Le squadre partecipano a competizioni su base regionale, nazionale e internazionale con le Olimpiadi dei Sordi.

La tecnologia

Il progresso in campo tecnologico ha permesso a molte persone sorde di raggiungere una maggiore integrazione all'interno della società. Le protesi acustiche e l'impianto cocleare, ad esempio, forniscono l'opportunità di un ascolto migliore al fine di poter meglio interagire con coloro che non utilizzano la lingua dei segni. D'altra parte i brevi messaggi di testo, le e-mail e la webcam hanno accresciuto le opportunità per le persone sorde di comunicare tra loro e con quelle udenti, in un mondo sempre più integrato.

Una lingua comune

La lingua dei segni possiede le caratteristiche di una vera lingua con proprie morfologia, sintassi e lessico. Tutto ciò che è esprimibile mediante una lingua parlata, può essere altrettanto espresso per mezzo dei segni, dalla poesia alla scienza.

Ogni nazione possiede una peculiare lingua dei segni: Lingua dei Segni Italiana (LIS), American Sign Language (ASL), Langue des Signes Française (LSF) e così via. Sono, inoltre, presenti varianti segniche in aree diverse all'interno della stessa nazione.

Sebbene non vi sia, quindi, una lingua dei segni universale, la comunità dei sordi internazionale ha compiuto negli anni ripetuti tentativi in tal direzione al fine di permettere a persone sorde provenienti da diverse nazioni di comunicare proficuamente tra loro. In occasione di convegni internazionali viene talvolta impiegato tale linguaggio che però, in assenza di grammatica e lessico, non può essere considerato una vera e propria lingua.

Il bilinguismo

Molte persone sorde vengono considerate a tutti gli effetti bilingui. Esse, infatti, utilizzano quotidianamente la lingua dei segni e l'italiano talvolta persino all'interno del medesimo contesto. La lingua dei segni viene principalmente impiegata nella comunicazione con altre persone sorde o udenti all'interno di una Comunità Sorda. Al di fuori della stessa, invece, a scuola, nel luogo di lavoro e nella vita sociale in genere, le persone sorde utilizzano l'italiano nella sua forma parlata e scritta.

La popolazione sordocieca

Cercare di definire la popolazione sordocieca non è un compito semplice. Infatti, se per la sordità si può far riferimento ad una cultura e ad una lingua condivise all'interno di una comunità, nella sordocecità tale condivisione non è presente. Questo è dovuto, principalmente, all'estrema eterogeneità della popolazione sordocieca che rende peraltro ardua una suddivisione in gruppi distinti. L'unica ripartizione attualmente accettata è, infatti, quella tra individui che nascono sordociechi e individui che lo diventano durante il corso della vita.

Secondo la definizione dell'associazione Sense UK: *"Una persona è considerata sordocieca quando la perdita parziale o totale della vista e dell'udito, causa difficoltà nella comunicazione, nell'accesso all'informazione e nella mobilità"*.

Tali difficoltà rischiano di minare profondamente la condizione del soggetto sia a livello individuale che delle relazioni sociali con una conseguente compromissione della qualità della vita in tutte le sue sfumature.

Sordocecità e comunicazione

La sordocecità è una condizione distinta sia dalla sordità che dalla cecità e non può essere considerata come la semplice somma delle due. Infatti, le esigenze della persona sordocieca risultano essere ben più complesse rispetto a quelle della persona sorda o cieca.

Da un punto di vista comunicativo, l'interazione si baserà su uno dei sensi normalmente considerati vicarianti o secondari: il tatto. In Italia, i tipi di comunicazione tattile più diffusamente riconosciuti sono il Malossi e la lingua dei segni tattile.

Il Malossi viene solitamente utilizzato da quelle persone nate cieche e divenute sorde nel corso dello sviluppo. In base a questo metodo, alcune parti del palmo della mano vengono fatte corrispondere alle lettere dell'alfabeto. La mano della persona sordocieca diventa simile ad una tastiera di un computer pizzicata o toccata a seconda delle lettere alfabetiche necessarie per produrre le singole parole.

La lingua dei segni tattile viene, invece, impiegata da quelle persone sorde che hanno appreso la lingua dei segni e sono divenute cieche nel corso della vita.



In base a questa modalità comunicativa, la persona sordocieca posiziona una o entrambe le mani su quelle del suo interlocutore segnante al fine di discriminare tattilmente la configurazione, la posizione e il movimento del segno nello spazio. La punteggiatura del discorso e l'espressività del viso, non potendo essere colte visivamente, verranno elicitate attraverso variazioni dell'intensità del segno.

www.sense.org.uk

Alliegro, M. & Micelisopo, M. 1996. L'educazione dei sordociechi. Phonenix, Roma

Edge, J. & Matsumoto, A. 2007. Introduzione alla sindrome di Usher. Edizioni Kappa, Roma

Collins, S. & Petronio, K. 1998. What happens in tactile ASL? GUP, Washington D.C.

Introduzione alla sindrome di Usher

Richiedi una copia omaggio dell'opuscolo "Introduzione alla sindrome di Usher" (Edizioni Kappa). L'opuscolo è disponibile anche in versione Braille.

Vieni a trovarci oppure, se desideri riceverlo per posta, inviaci francobolli di posta prioritaria del valore di €2.20. Puoi anche scaricarlo dal nostro sito internet.

ArteAccessibile

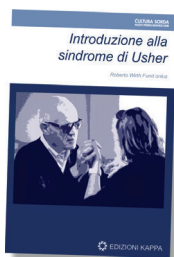
Il tattilismo: uno strumento di approccio all'arte

La fruizione dei beni culturali da parte delle persone con minorazione visiva è spesso limitata, infatti musei e luoghi d'arte offrono raramente percorsi artistici tattili pensati e progettati per le persone cieche e sordocieche.

In Italia rappresentano realtà d'eccellenza in tale ambito il Museo Tattile Omero di Ancona e il Museo Anteros di Bologna.

Attraverso il tatto e le rappresentazioni tattili vengono resi accessibili aspetti della realtà circostante impossibili da raggiungere esclusivamente attraverso la descrizione in lingua verbale o in lingua dei segni tattile. Tale contatto consente alle persone con minorazione visiva di creare un'immagine mentale dell'oggetto (astrazione) e di fissare la stessa nella memoria.

AUTUNNO / INVERNO 2008



L'esplorazione tattile richiede tempo e concentrazione, infatti i modelli tattili necessitano d'essere indagati ed analizzati attraverso micromovimenti delle mani. Le percezioni acquisite mediante tale esplorazione, vengono progressivamente integrate dando luogo ad immagini mentali d'insieme sempre più ricche e complesse.

I nostri eventi di fundraising

La solidarietà vola sulle ali della musica con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Grande occasione di raccolta fondi per RWF grazie a due splendidi concerti organizzati dall'Accademia, che ci ha messo a disposizione alcuni biglietti della galleria 8 della sala Santa Cecilia, presso l'Auditorium Parco della Musica. Il 5 aprile il maestro André Previn ha diretto l'Orchestra di Santa Cecilia in Rachmaninoff opera n. 30 "Le Campanes", accompagnato al pianoforte da Arcadi Volodos. Il 7 Giugno, invece, il maestro Rafael Frhübeck de Burgos ha eseguito un florilegio di brani spagnoli, accompagnato dal rinomato chitarrista Pepe Romero. Grazie alla disponibilità dell'Accademia di Santa Cecilia, abbiamo raccolto circa €7.000,00 interamente devoluti ai nostri progetti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare un partner speciale che ha sponsorizzato lo splendido evento: **ZTE Italy** (www.zte.com.cn). ZTE è un'azienda che fornisce apparati di telecomunicazioni e soluzioni network su scala mondiale, coprendo tutti i campi delle telecomunicazioni, sia fisse che mobili.



Lions Club "Circolo Accademia" di Roma

Ringraziamo i nostri grandi sostenitori del Lions Club per la generosa donazione di €1.500,00. Tale contributo andrà a sostegno del futuro centro tattile per le persone sordocieche.



Lotteria dell'Associazione Via Condotti

A maggio, Gianni Battistoni, Presidente dell'Associazione Via Condotti, ha organizzato per noi una lotteria di beneficenza con fantastici premi messi in palio dai lussuosi negozi di Via Condotti.

Durante la serata di estrazione, che si è svolta nel meraviglioso giardino dell'Hotel Hassler, è stata anche presentata la rivista "Via Condotti": raffinata ed elegante, si pone come un perfetto specchio della famosa strada.

In questo primo numero il noto giornalista Francesco Nuccioni ha pubblicato l'articolo "Una vita al servizio degli altri" dedicato a RWF ed al nostro Presidente.



Roberto E. Wirth, Maria Marigliano Caracciolo e Gianni Battistoni

Ballo del Corpo della Nobiltà Italiana

Un caloroso grazie da parte nostra va a Bruno Bontemps de Montreuil, Presidente della Sezione Giovani Corpo Nobiltà Italiana, il quale ha devoluto il ricavato del ballo annuale di beneficenza a RWF. Al ballo, che si è tenuto sabato 24 maggio in una splendida dimora storica alle porte di Roma, hanno partecipato numerosi giovani aristocratici venuti da tutta Italia per l'evento.

I fondi verranno destinati al "Progetto Atletica Integrata", realizzato in collaborazione con la società sportiva "Atletica dei Gelsi", per favorire l'accessibilità dei bambini sordi allo sport in un'ottica di integrazione con i bambini udenti.

Il conto corrente postale

Un'ulteriore modalità per dare il proprio contributo ai nostri progetti educativi!

c/c postale n. 88221536

Roberto Wirth Fund,
Via Nomentana 56, 00161 Roma

Swiss Premium Wine

Un doveroso grazie anche ai nostri amici svizzeri che, in occasione della presentazione della grande annata 2005 del Merlot "Quattromani" a Lugano, di cui Roberto Wirth è stato testimonial, ci hanno devoluto 10.000 franchi. Tale donazione verrà destinata al nostro dipartimento "In tutti i sensi".



Claudio Tamburini, Feliciano Gialdi, Angelo Delea, Guido Brivio, Roberto Wirth e Marco Solari

Maratona di Roma 2009

Corri con noi alla Stracittadina Fun Run

SAVE THE DATE

Il 22 Marzo 2009 percorri 4 Km di solidarietà per i bambini sordi! RWF sarà una dei beneficiari del Progetto Charities proposto dalla Stracittadina Fun Run.

Contattateci per le iscrizioni: con una piccola donazione potrete partecipare ad un momento di divertimento e migliorare la vita di molti bambini!

La Stracittadina Fun Run, come da tradizione, completerà la Maratona nel centro storico di Roma con i suoi migliaia di protagonisti.

Chiama il numero **06/44234511** oppure scrivici a info@robertowirthingfund.net
www.maratonadiroma.it/stracittadina.asp

Newsletter semestrale dell'Associazione Roberto Wirth Fund Onlus N°3 - Autunno 2008

Via Nomentana 56 - 00161 Roma

Tel. 06 4423 4511 / Fax 06 4423 6059

Email: info@robertowirthingfund.net

Codice Fiscale 97350450587

www.robertowirthingfund.net

Direttore responsabile: Silvia D'Onghia Rogadeo

Capo redazione: Stefania Fadda, Maria Marigliano Caracciolo

Redazione: Giuseppa Caravello, Marta Cidronelli, Riccardo Copat, Kate Groves, James Edge

Stampa : C.S.R. s.r.l., Via di Pietralata 157, Roma
Tel. 06 4182 113 / Fax 06 4506 671

Registrazione Tribunale di Roma :
N°: 498 del 07/11/2007

L'individuo sordo in età evolutiva: il rapporto con la famiglia, i coetanei e la scuola. Un'analisi psicologica

Stefania Fadda

La sordità non determina di per sé, in modo lineare e causale, conseguenze psicopatologiche. Tuttavia, le conseguenze indirette della sordità possono incidere negativamente sullo sviluppo psico-affettivo del bambino sordo, sulle modalità di interazione con gli altri, sulla rappresentazione di sé e della realtà circostante e sullo sviluppo della personalità.

Per comprendere tali fattori di rischio è necessario ricordare che l'individuo sordo, in età infantile, analizza, comprende, elabora e trasforma le proprie esperienze personali mediante una serie di processi psichici che hanno luogo nella sua mente e che coinvolgono capacità linguistiche, caratteristiche di personalità e disposizioni biologiche. Questi processi sono alla base dei comportamenti infantili adattivi in cui il bambino è attento, impara il linguaggio, ha buoni rapporti con gli altri, o maladattivi, in cui il bambino è distratto o aggressivo, non collabora per apprendere il linguaggio e ha poveri rapporti con gli altri.

Tali processi sono inoltre interconnessi con la relazione tra individuo e genitori, con le pratiche educative e con la relazione con i compagni e il personale scolastico. Ad esempio, l'accettazione o il rifiuto da parte dei compagni contribuisce alla strutturazione nel bambino di caratteristiche di personalità quali l'autostima, l'autoefficacia e la tendenza all'isolamento rappresentando per questo un fattore di rischio psico-sociale.

I disturbi psicologici che si presentano durante l'infanzia e l'adolescenza sono spesso deviazioni dal comportamento tipico e causano difficoltà nel bambino e nell'ambiente che lo circonda, principalmente i genitori e gli insegnanti. In questi casi è spesso più produttivo risalire alle cause del problema e modificare, quando possibile, le circostanze che lo determinano piuttosto che trattare il disturbo in sé.

I bambini mentalmente sani si comportano adeguatamente a casa, a scuola e all'interno della loro comunità, e godono di una buona qualità della vita. I problemi mentali sorgono in un contesto di interazione tra il sistema sociale nel quale essi vivono e i processi del loro sviluppo, essi sono dinamici e possono avere un notevole impatto sullo sviluppo delle capacità intellettuali e sociali, nonché sulla maturità emotiva.

In particolare, le difficoltà che il bambino sordo e i suoi genitori vivono nella regolazione e nella modulazione degli stati affettivi si esprimono prevalentemente: nell'oscillazione tra bisogno di dipendenza e spinta verso l'autonomia da parte del piccolo sordo; in manifestazioni di instabilità affettiva correlate a condotte di tipo aggressivo e ad atteggiamenti di chiusura e ritiro dalle relazioni sociali.

Gli anni dell'adolescenza possono rappresentare un periodo difficile a causa delle diverse pressioni a cui i ragazzi talvolta sono sottoposti: piacere agli amici, ottenere l'approvazione dei genitori, superare gli esami. Sfortunatamente alcuni sviluppano problemi mentali che richiedono un aiuto professionale.

Fare buona prevenzione di salute mentale, di benessere, quindi, non soltanto fisico ma anche psichico, significa operare con modelli che permettano alla persona di crescere e svilupparsi adeguatamente. Un'educazione bilingue, una comunicazione totale, una esposizione, quindi, da parte del bambino alla lingua sia vocale che gestuale è stata vista

essere l'antagonista di tutte quelle condizioni di stress, disagio e difficoltà che sono causa di sofferenze, di disturbi dell'identità ma anche di disturbi psicologici più seri, cui la persona sorda può incorrere come del resto tutta la popolazione generale.

In breve, fattori protettivi risultano essere l'esposizione precoce ad un adeguato ambiente comunicativo, un adeguato processo di identificazione, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la costruzione di una cultura della diversità. Mentre fattori di rischio risultano essere la mancanza di un adeguato ambiente linguistico precoce, le persistenti difficoltà di comunicazione con i genitori e con i coetanei, la mancanza di un appropriato ambiente linguistico a scuola. Fattori negativi quali la negazione dell'identità del bambino sordo, un inadeguato rapporto con i coetanei ed una poca attenzione alle esigenze emotive paiono essere la causa dei disturbi psicologici più frequenti.

Fonte: *“Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus”, n°3 Autunno/Inverno 2008*